



Al Sindaco Metropolitano On. Roberto Gualtieri
All'Ufficio del Consiglio metropolitano di Roma Capitale

ISTANZA URGENTE A RISPOSTA ORALE

(art. 21 comma 4 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Metropolitano)

Oggetto: Condotte del Segretario Generale in contrasto con i principi di imparzialità, legalità democratica e funzione di garanzia super partes

Il sottoscritto Consigliere Metropolitano presenta formale istanza urgente, richiedendo risposta orale nei termini previsti dal Regolamento, in ordine alla materia indicata in oggetto.

Premesso che

il Segretario Generale della Città Metropolitana di Roma Capitale riveste, per previsione normativa e statutaria, una funzione di garanzia super partes, finalizzata ad assicurare la legalità dell'azione amministrativa, la corretta applicazione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio metropolitano, nonché la tutela delle prerogative di tutti i Consiglieri, senza distinzione tra maggioranza e opposizione;

tale funzione costituisce un presidio essenziale dell'equilibrio democratico dell'istituzione e presuppone un comportamento improntato a imparzialità, autonomia, neutralità e rispetto del libero esercizio del mandato elettivo;

Considerato che

nel corso di recenti sedute della Conferenza dei Capigruppo e del Consiglio metropolitano, il Segretario Generale ha assunto comportamenti e posizioni che appaiono incompatibili con il ruolo di soggetto di garanzia super partes;

in particolare, egli ha:

- avallato pubblicamente interpretazioni regolamentari unilaterali e manifestamente difformi dal testo vigente;
- omesso di intervenire a tutela del rispetto del Regolamento, nonostante specifiche e reiterate segnalazioni;
- tenuto, nei confronti del sottoscritto Consigliere dell'opposizione, atteggiamenti caratterizzati da ostilità istituzionale, idonei a configurare una pressione indebita sull'esercizio delle prerogative consiliari;

tali condotte, per contenuto e modalità, appaiono lesive dei principi di leale confronto democratico e suscettibili di determinare un clima intimidatorio incompatibile con il libero svolgimento del mandato elettivo;

Considerato altresì che



nel corso della seduta del Consiglio metropolitano del 18 dicembre 2025, a seguito della presa di posizione del Vicesindaco metropolitano Pierluigi Sanna, il quale, durante la discussione delle deliberazioni di bilancio, dichiarava inammissibili gli interventi dei Consiglieri finalizzati ai richiami al Regolamento, ai richiami all'ordine dei lavori e alle richieste di verifica del numero legale, in palese contrasto con le disposizioni regolamentari vigenti, il sottoscritto riteneva doveroso sollecitare l'intervento del Segretario Generale quale soggetto istituzionalmente preposto alla garanzia della legalità e della correttezza procedurale dei lavori consiliari;

è necessario ricordare che il Regolamento sul funzionamento del Consiglio metropolitano all'articolo 17 comma 8 dispone in modo inequivocabile che: *"I richiami al Regolamento o all'ordine dei lavori hanno la precedenza sulla questione principale e ne faranno sospendere la discussione"*;

a tal fine veniva depositata formale richiesta scritta di parere, regolarmente trasmessa al Segretario Generale per il tramite del Vicesegretario Generale, al fine di ottenere un chiarimento ufficiale sulla conformità di tale conduzione dei lavori a quanto previsto dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio metropolitano;

nonostante la rilevanza istituzionale della questione sollevata e il diretto impatto sulla tutela delle prerogative consiliari, alla data odierna il Segretario Generale non ha fornito alcun riscontro alla suddetta richiesta, determinando una grave e ingiustificata omissione nell'esercizio delle funzioni di garanzia super partes a lui attribuite.

Considerato inoltre che

nel corso della seduta della Conferenza dei Capigruppo del 9 dicembre 2025, alla quale il sottoscritto partecipava regolarmente in modalità da remoto e nel cui ambito era già intervenuto per esporre il proprio orientamento, chiedevo l'intervento del Segretario Generale al fine di ottenere conferma in ordine a una interpretazione regolamentare ritenuta non conforme, fornita dal Vicesindaco metropolitano;

a fronte di tale legittima richiesta di chiarimento, il Segretario Generale intimava al sottoscritto, con modalità perentoria e tono percepito come intimidatorio, l'accensione della webcam, ritenendo non sufficiente la partecipazione in collegamento audio, utilizzando le seguenti testuali espressioni: *"Intanto il consigliere di Stefano si dovrebbe palesare. In collegamento. Dovrebbe accendere la videocamera"*;

tale richiesta:

- non risulta fondata su alcuna disposizione regolamentare vigente;
- non è stata rivolta ad altri Consiglieri presenti alla medesima seduta;
- non è mai stata avanzata, neppure in occasioni successive, nel corso di sedute del Consiglio metropolitano, nemmeno durante fasi deliberative e votazioni di atti e deliberazioni;

la selettività della richiesta e le modalità con cui è stata formulata configurano un comportamento discriminatorio e ostile nei confronti di un Consigliere dell'opposizione, idoneo a determinare una indebita pressione sull'esercizio delle prerogative consiliari;



Preso atto che

il Segretario Generale non è titolare di alcuna funzione di indirizzo politico né può sostituirsi agli organi collegiali dell'ente, né tantomeno assumere comportamenti o espressioni che possano essere percepiti come schierati o ostili nei confronti di singoli Consiglieri o delle singole forze politiche rappresentate nel Consiglio metropolitano;

ogni forma di compressione, anche indiretta, del diritto di iniziativa, di intervento e di controllo dei Consiglieri costituisce una grave alterazione dell'equilibrio democratico del Consiglio;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato

SI CHIEDE AL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

1. se sia a conoscenza dei fatti sopra descritti, ivi compreso l'episodio verificatosi durante la Conferenza dei Capigruppo del 9 dicembre u.s. relativo all'intimazione selettiva dell'accensione della webcam rivolta esclusivamente al sottoscritto;
2. se intende attivarsi per far sì che il Segretario Generale risponda alla richiesta formale di parere depositata in aula durante la seduta del Consiglio metropolitano del 18 dicembre 2025 con cui chiedevo un chiarimento ufficiale sulla conformità della conduzione dei lavori, tenuta del Vicesindaco, a quanto previsto dal Regolamento;
3. se ritenga compatibile con il ruolo di Segretario Generale, quale soggetto di garanzia super partes, l'adozione di comportamenti selettivi e connotati da modalità percepibili come intimidatorie nei confronti di un Consigliere dell'opposizione;
4. se non ritenga che tale condotta, unitamente all'avallo di interpretazioni regolamentari difformi e alla mancata tutela delle prerogative consiliari, configuri una violazione dei principi di imparzialità, legalità democratica e buon andamento dell'azione amministrativa;
5. quali iniziative intenda assumere affinché il Segretario Generale eserciti in modo pieno, imparziale e rigoroso le funzioni di garanzia attribuitegli, astenendosi da comportamenti o richieste non previste dal Regolamento e potenzialmente lesive della libertà del mandato consiliare;
6. se non ritenga necessario adottare misure idonee, anche di carattere organizzativo o disciplinare, a prevenire il ripetersi di condotte che possano compromettere il clima di serenità, imparzialità e rispetto reciproco indispensabile al corretto svolgimento dei lavori consiliari;
7. se non ritenga che il perdurare di simili comportamenti possa arrecare un grave danno all'immagine istituzionale della Città Metropolitana di Roma Capitale ed esporre l'Ente a richieste di intervento da parte delle autorità di vigilanza competenti.

Il Presidente del Gruppo Noi Moderati

On. Marco Di Stefano